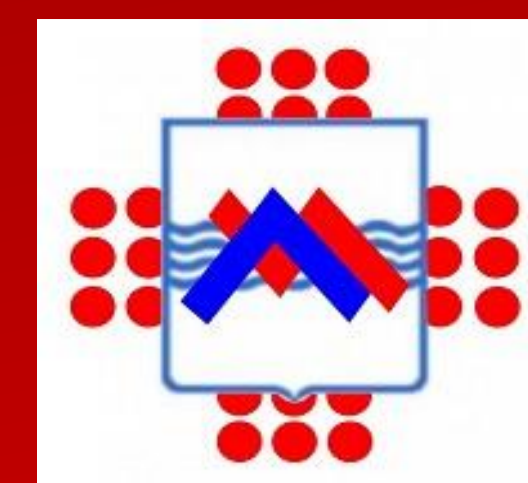




# IL SUICIDIO NELLA POPOLAZIONE ANZIANA CARCERARIA: uno studio esplorativo



Ignazio Grattagliano<sup>1</sup>, Antonella Magno<sup>2</sup>, Vincenzo Pierro<sup>2,3</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento Interdisciplinare di Medicina Sez. Criminologia Clinica e Psichiatria Forense

<sup>2</sup>Centro di Psichiatria e Psicoterapia PSIMED – Policoro;

<sup>3</sup>Azienda Sanitaria Matera – Dipartimento dei Servizi per la Tutela della Salute Mentale – CSM di Policoro

## Introduzione e metodologia

Gli anziani costituiscono un gruppo sempre più numeroso all'interno della popolazione carceraria, e, ad oggi, si conosce ancor poco rispetto al benessere psicologico di questa specifica fascia di popolazione (e.g. Aday, 2003; Wahidin, 2004; Wahidin & Aday, 2005) definita come *special needs*.

Molti studi condotti negli ultimi venti anni hanno mostrato un incremento della prevalenza dei disturbi mentali tra i detenuti confrontandoli con quelli della popolazione generale (Fazel & Lubbe, 2005; Fazel & Ballairgeon, 2011) inoltre, i detenuti costituiscono un gruppo di popolazione ad alto rischio di suicidio (Jenkins R. et al., 2005; McKee G. R, 1998; Show J. et al., 2004). Alcuni recenti studi europei (Opitz-Welke et al., 2019; Donahue et al., 2014) hanno mostrato come le percentuali di suicidio tra i detenuti anziani siano superiori a quelle dei detenuti più giovani e che i tassi di suicidio nella popolazione carceraria sia giovane che anziana risultano superiori a quella della popolazione generale. Inoltre, si riscontrano sostanziali differenze tra i detenuti anziani che commettono suicidio e i più giovani: gli *olders* riportano maggiori problematiche di salute sia mentale che fisica e maggiori livelli di vulnerabilità e vittimizzazione.

## Descrizione

E' stata effettuata una rassegna utilizzando i principali database scientifici: PUBMED, PSYCINFO, PSYARTICLE, GOOGLE SCHOLAR utilizzando le seguenti parole chiave *suicide, older prisoners e suicide attemp, elderly prisoners, ageing and imprisonment*

## Obiettivi

Gli Obiettivi del presente lavoro sono i seguenti:

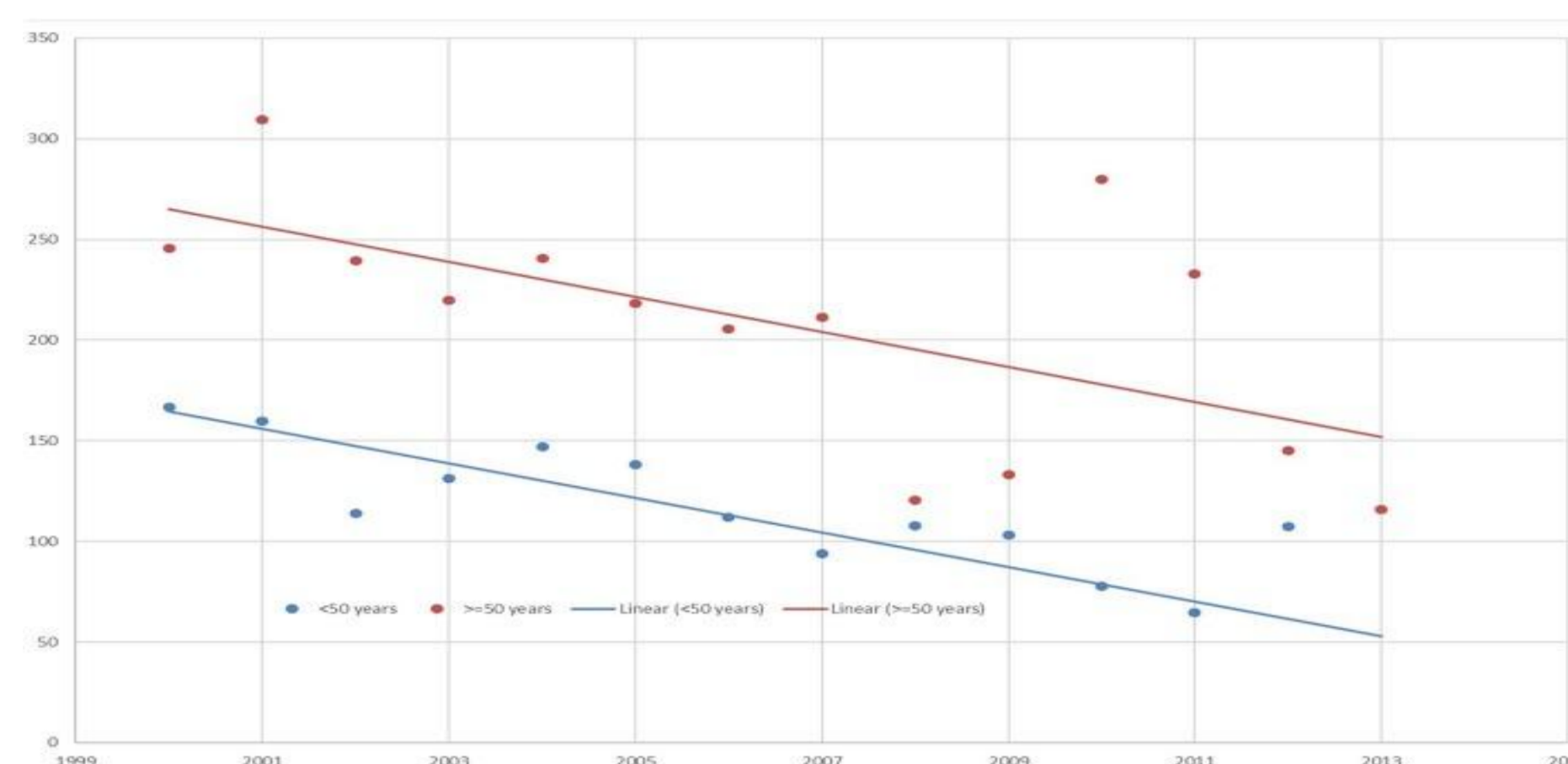
- Indagare il fenomeno del suicidio sui detenuti anziani;
- Individuare la presenza di studi in contesto nazionale ed internazionale che si sono occupati in maniera sistematizzata di questo specifico target di popolazione;
- Approfondire i fattori individuali, socio-relazionali, ambientali e giuridici correlati al suicidio sui detenuti anziani.

## Risultati

Dalla rassegna dei lavori più recenti si evince come gran parte degli studi converga sull'indagine della condizione medica e sul distress psicologico, mentre l'indagine del suicidio ed i suoi correlati nella popolazione dei detenuti anziani risulti assai scarna, contrariamente alla mole di studio relativa al suicidio sulla popolazione dei detenuti più giovani. Il grafico mostra come la percentuale di suicidio tra i detenuti dai 50 anni in su è risultata superiore alla percentuale dei detenuti di età inferiore ai 50 anni.

Contrariamente ad alcune evidenze presenti in letteratura, i fattori più rilevanti sono risultati l'essere donna, di nazionalità tedesca, in custodia cautelare e con una condanna definitiva.

## Risultati



Tassi di suicidio nella popolazione carceraria dal 2000 al 2013 (Opitz-Welke et al., 2019)

Variabili (N casi validi)	<50 anni: N = 876 (% di <50)	≥50 anni: N = 188 (% di ≥50)	Statistica di prova	p-value
Femmina (1.067)	19 (2.1)	11 (5.9)	7.71	0,01**
Non tedesco (1.064)	276 (31.5)	30 (16.0)	18.27	<0,001***
Stato remand (950)	446 (57.8)	105 (58,7)	0,039	0.84
Frase a vita (1.067)	25 (2.8)	15 (8.0)	11.32	<0,001***
Storia dei tentativi di suicidio (735)	116 (18,9)	21 (17.2)	0.20	0.66
Disturbo mentale (586)	103 (22.2)	18 (14,6)	3.44	0.64
Bullismo (483)	31 (7.9)	6 (6.7)	0.15	0.69
Ritiro di droga (586)	63 (13.6)	2 (1.6)	14.14	<0,001***
Prelievo di alcol (586)	29 (6.3)	9 (7.3)	0.18	0.67
Misure di sicurezza (605)	105 (22.6)	35 (25,0)	0,091	0.55
Crimine che coinvolge parenti stretti (553)	92 (21.1)	54 (46,2)	29.80	<0,001***
Reati sessuali (1.067)	53 (6)	21 (11.2)	6.34	0,01*

\* p < 0,05;  
\*\* p < 0,01;  
\*\*\* p < 0,001.

## Conclusioni

Sono stati condotti diversi studi aventi come oggetto le condizioni di salute sia fisica che psichica dei detenuti anziani, comparandoli a quelle di detenuti più giovani. Sono state riscontrate percentuali molto alte di disturbi affettivi e abuso di alcool nei detenuti anziani, maggiore prevalenza di disturbi psicotici e self-harm, maggiori livelli di vulnerabilità e di vittimizzazione rispetto ai giovani e maggiori disturbi di natura internistica e medica. Inoltre tra i detenuti anziani è stata rilevata una più alta percentuale di sex offenders (Davoren et al., 2015). La letteratura ci informa su come questi fattori possano essere correlati ad un maggiore rischio suicidario tuttavia, sarebbe opportuno indagare i fattori predittivi dei comportamenti suicidari e la specificità del comportamento suicidario dell'anziano.

Nonostante la tematica dei suicidi in carcere rappresenti un argomento ampiamente dibattuto, la breve rassegna della letteratura effettuata evidenzia allo stato attuale, come siano presenti ancora pochissimi studi sistematici in merito al suicidio di detenuti anziani e lo studio tedesco riportato, potrebbe essere uno spunto replicabile in contesto italiano. La salute mentale dei detenuti dovrebbe essere considerata parte integrante della salute mentale in generale pertanto, sarebbe auspicabile in futuro indagare questo fenomeno ed i suoi correlati in contesto italiano e implementare programmi di prevenzione volti in questa direzione.

## BIBLIOGRAFIA

- Opitz-Welke, A., Konrad, N., Welke, J., Bennefeld-Kersteb, K., Gauger, U., & Voulgaris, A. (2019). Suicide in older prisoners in Germany. *Frontiers in psychiatry*, 10, 154.
- Tartaro, C. (2019). *Suicide and self-harm in prisons and jails*. Rowman & Littlefield.
- Tatarelli, R., & Pompili, M. (2008). Il suicidio e la sua prevenzione. *Roma: Giovanni Fioriti*.
- Wahidin, A., & Aday, R. (2005). The needs of older men and women in the criminal justice system: An international perspective. *Prison Service Journal*, 160, 13-22.